

Ritratto delle regioni

Eurostat, l'Istituto statistico delle Comunità europee, ha aperto il nuovo sito web «Portrait of the Regions» (Ritratto delle regioni) che fornisce informazioni e dati comparabili sulle regioni d'Europa. L'utente può navigare cliccando sulle cartine o selezionando il nome della regione di sua scelta. Il sito rappresenta il seguito in formato elettronico delle edizioni cartacee, finanziate dalla DG Politica regionale e pubblicate tra il 1993 e il 2001 con lo stesso titolo.

http://epp.eurostat.cec.eu.int/pls/portal/url/page/SHARED/PER_GENSTA

Eurostat ha inoltre pubblicato una nuova edizione dell'*Annuario statistico delle regioni dell'UE* che interessa le 254 regioni dei 25 Stati membri, nonché le 14 regioni della Bulgaria e della Romania.

http://epp.eurostat.cec.eu.int/portal/page?_pageid=1073,46587259&_dad=portal&_schema=PORTAL&p_product_code=KS-AF-05-001

Urbact

La seconda conferenza annuale delle città Urbact, che si terrà il 14 e 15 novembre 2005 a Liverpool (Regno Unito), si rivolge a tutti i partner del programma: rappresentanti eletti, amministrazioni nazionali e locali, responsabili politici locali, funzionari, esperti e rappresentanti di associazioni locali.

http://www.urbact.org/en/news_event/events

Città e iniziative locali per l'occupazione

La rete Eurocities ha pubblicato uno studio sulle iniziative locali per l'occupazione relative al periodo 2000-2004. I risultati, elaborati in base ai dati raccolti in 17 città d'Europa, mettono in risalto il ruolo fondamentale svolto dalle città, che si tratti di incrementare l'efficacia delle politiche centralizzate o di elaborare nuovi metodi di lotta alla disoccupazione.

<http://www.eurocities.org>

«Open Days» 2005: le regioni e le città d'Europa chiedono un solido accordo per la coesione

La rapida conclusione di un accordo soddisfacente sulle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013 è stata la principale preoccupazione dei partecipanti all'evento «Open Days — Settimana europea delle regioni e delle città», organizzato dal 10 al 13 ottobre a Bruxelles su iniziativa della Commissione europea (direzione generale Politica regionale) e del Comitato delle regioni (CdR), in collaborazione con il Parlamento europeo e 106 regioni e città di 26 paesi.

All'insegna di «Insieme per la crescita e per l'occupazione nelle regioni», la terza edizione degli «Open Days» ha riscosso un grande successo. Non meno di 2 500 persone si sono iscritte a queste giornate che prevedevano tre sessioni plenarie e 70 gruppi di lavoro organizzati intorno a quattro temi principali: i tre obiettivi prioritari proposti dalla Commissione per la riforma dei fondi strutturali e di coesione, nonché la gestione degli strumenti finanziari.

«**Dobbiamo intervenire ora**». Sin dal discorso di benvenuto, la commissaria Danuta Hübner e Peter Straub, presidente del CdR, hanno posto l'accento sulla pressante necessità di un accordo sulle questioni di bilancio, sottolineando che ulteriori ritardi, dopo il fallimento di giugno delle discussioni su tale questione in seno al Consiglio, potrebbero influire negativamente sulla crescita e le prospettive occupazionali nelle regioni. Si tratta, in effetti, di preparare sin da ora la prossima generazione di programmi di sviluppo che sarà attuata a partire dal 2007. «*Dobbiamo intervenire ora*», ha insistito Danuta Hübner: senza un solido accordo finanziario «*non ha più senso parlare di solidarietà, di coesione e di competitività*». Gerardo Galeote-Quecedo, presidente della commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo, ha rincarato la dose: «*Abbiamo bisogno di un accordo, ma non di un accordo qualsiasi. Occorre un accordo che garantisca la politica di coesione*».

La sessione di apertura ha permesso di illustrare i risultati della consultazione pubblica sulle «Linee guida della strategia comunitaria per la coesione 2007-2013» proposte a luglio dalla Commissione. Dalla consultazione emerge un ampio sostegno agli orientamenti e un equilibrio tra la preoccupazione di diversificare le priorità a fronte dei bisogni delle regioni e la necessità di concentrarsi sulle aree più svantaggiate. Questi risultati saranno integrati nella versione definitiva delle Linee guida, una volta che il Consiglio si sarà pronunciato sulle proposte legislative della Commissione per la politica di coesione 2007-2013.

Il CdR in assemblea plenaria. La sessione del 12 ottobre coincideva con la 61ª assemblea plenaria del CdR. Oltre ad un vibrante appello per un rapido e solido accordo finanziario, il Comitato delle

regioni si è pronunciato anche per un'attuazione «totalmente decentrata» della strategia di Lisbona, per una tempestiva consultazione delle autorità regionali e locali nell'elaborazione della normativa europea e per una politica di coesione «attiva» che interessi l'intero territorio dell'UE.

Timori. Le preoccupazioni relative al bilancio, più volte ribadite nel corso dei dibattiti da numerosi delegati, sono state un tema particolarmente sentito nella sessione conclusiva. «*È di vitale importanza che a dicembre i capi di Stato e di governo raggiungano un accordo sulle prospettive finanziarie, nell'ambito della presidenza britannica*», ha sottolineato Galeote-Quecedo. «*L'accordo (...) deve poggiare sul principio di solidarietà e su un approccio graduale, per i vecchi come per i nuovi Stati membri*». Ricordando gli sforzi congiunti per una politica di coesione moderna e solidale, imperniata sulla crescita e l'occupazione, la commissaria Hübner ha espresso il timore di veder vanificati in gran parte questi sforzi: «*Più passa il tempo, più vedo crescere l'angoscia e la confusione nelle nostre città e nelle nostre regioni*».

Responsabilità. La commissaria ha tuttavia espresso grande soddisfazione per il deciso sostegno alle iniziative Jaspers e Jeremie (si veda *Info-regio news* n.139) manifestato dai ministri responsabili dello Sviluppo regionale riuniti nell'ambito del seminario dell'11 ottobre. Danuta Hübner ha posto l'accento sulla necessità, dimostrata nel corso della manifestazione «Open Days», di orientarsi «*maggiormente verso il partenariato e il decentramento*», due elementi strettamente correlati. «*Il principale messaggio che traggo da questa settimana*», ha concluso la commissaria europea, «*è la difficoltà di trovare un'altra politica comunitaria che sia altrettanto interessante per i cittadini*». L'intensità dei dibattiti «*dimostra che l'Europa ha un avvenire, che è capace di comunicare con i propri cittadini, che la gente ripone le proprie speranze nell'Unione. Insieme, abbiamo la responsabilità di non deludere queste aspettative*».

Per maggiori informazioni si rimanda al sito del CdR <http://www.cor.eu.int/it/index.htm>

e del Parlamento europeo
http://www.europarl.eu.int/news/expert/documents_presse_par_theme_page/910/default_it.htm

Le buone pratiche di Magdeburgo

Il terzo seminario «Regioni competitive — Sviluppare le migliori pratiche» si è tenuto dal 5 al 7 ottobre 2005 a Magdeburgo, capitale del Land della Sassonia-Anhalt, uno dei «nuovi Länder» tedeschi. All'incontro hanno partecipato le autorità di gestione dei programmi degli obiettivi n. 1 e n. 2 di otto Stati membri (Austria, Danimarca, Germania, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Svezia e Regno Unito), i delegati di altri paesi e i rappresentanti della Commissione, tra i quali la commissaria Hübner.

Circa 150 partecipanti hanno accolto l'invito del ministro delle Finanze della Sassonia-Anhalt, dell'autorità di gestione dei programmi finanziati dal FESR di questa regione obiettivo n. 1 nonché della Commissione europea che hanno organizzato congiuntamente il seminario. Forte del successo delle due precedenti iniziative di questo tipo, organizzate a Sheffield (Regno Unito) nel 2003 e a Rovaniemi (Finlandia) nel 2004, l'incontro si proponeva lo stesso obiettivo: promuovere lo scambio di esperienze e la diffusione di buone pratiche tra i responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi degli obiettivi n. 1 e n. 2 dei fondi strutturali, nell'ambito della nuova strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Due sessioni plenarie e tre gruppi di lavoro hanno permesso di trarre utili insegnamenti dai 18 progetti selezionati negli otto Stati membri di cui sopra, in merito a tre principali ambiti di intervento: «Innovazione», «Ricerca e sviluppo» e «Società dell'informazione».

I progetti in esame, diversi per tipologia e dimensioni, hanno una propria storia, un punto di partenza specifico ed una loro evoluzione. Ciascuno fornisce una propria risposta alle sfide di

oggi: globalizzazione e perdita di vantaggi competitivi, necessità di progressi innovativi e di nuove strategie in materia di R&S, accessibilità del sapere, sviluppo sostenibile. Ogni progetto è un segno tangibile degli sforzi compiuti dagli attori locali per creare un partenariato pubblico/privato atto a promuovere un'idea, a coinvolgere le forze disponibili, a coltivare il coraggio e la pazienza necessari, con la volontà di riuscire anche quando il rischio appare elevato.

Dai dibattiti è emerso il particolare ruolo che i fondi strutturali possono svolgere in questo processo colmando lacune finanziarie e favorendo un'impostazione pluridisciplinare. Per i delegati dei nuovi Stati membri, questo tipo di seminario costituisce un'eccellente opportunità per familiarizzarsi, a partire da esempi di buone pratiche, con la realizzazione e la gestione di progetti cofinanziati dai fondi strutturali. Per l'insieme dei partecipanti, l'incontro è stato un'occasione per instaurare contatti e creare una rete per la diffusione delle informazioni.

Sul sito sono disponibili schede sintetiche sui 18 esempi presentati nel corso del seminario nonché su una trentina di altri progetti: <http://www.best-practice-magdeburg.de/projects.html>

Diciannove misure per l'innovazione e la ricerca

Il 12 ottobre 2005, la Commissione ha presentato un «Piano d'azione integrato innovazione/ricerca» per un radicale miglioramento della situazione dell'UE in tale ambito.

Il piano d'azione prevede, per la prima volta, un approccio integrato delle politiche comunitarie in materia di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (RSTI) e pone l'accento sulle condizioni di investimento del settore privato in tali ambiti. Le 19 misure proposte sono suddivise in quattro capitoli:

- ricerca e innovazione al centro delle politiche comunitarie. Questo implica, tra le altre cose, la redistribuzione degli aiuti di Stato alla RSTI;
- ricerca e innovazione come priorità dei finanziamenti dell'UE. La proposta evidenzia il ruolo dei fondi strutturali nel promuovere la RSTI;

- ricerca e innovazione quale elemento centrale dell'attività imprenditoriale, in particolare mediante i partenariati pubblico/privati e i poli di innovazione;
- miglioramento delle politiche di RSTI, in particolare attraverso i programmi nazionali di riforma per la crescita e l'occupazione.

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1252&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/366&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

2007-2013: preparare la nuova generazione di programmi con il sito Info-regio

Gli Stati membri e le regioni hanno avviato i preparativi per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013. Il sito Info-regio mette a disposizione di tutti i soggetti che partecipano a tale processo una vasta gamma di informazioni ed importanti documenti al fine di agevolare gli scambi tra operatori ed informare il pubblico dei progressi compiuti. Per qualsiasi richiesta o per inviare il vostro contributo vi invitiamo a contattare la DG Politica regionale.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/funds/2007/index_it.htm



Commissione europea

Direzione generale della Politica regionale